

Accordo ex art. 24 Legge Regionale 7/2004 tra il Comune di Rubiera e i Soggetti Privati interessati,
relativo all'attuazione dello **Ambito Estrattivo SE00F "CONTEA - GUIDETTI"**

***INDIRIZZI TECNICI PER LA FORMAZIONE DELLA "PROPOSTA PRELIMINARE
COORDINATA, UNITARIA DI ESCAVAZIONE, RISISTEMAZIONE E RECUPERO"***

Al fine di redigere la proposta preliminare coordinata, unitaria di escavazione, risistemazione e recupero relativa all'Ambito Estrattivo SE00F "Contea - Guidetti" da parte dei privati interessati, il Comune di Rubiera definisce i presenti "Indirizzi Tecnici"; gli argomenti affrontati a livello preliminare, in riferimento all'art. 5 comma 6 della NTA del PAE vigente con lo scopo di organizzare/coordinare razionalmente le fasi attuative e di recupero, sono i seguenti:

1. i principali criteri, modalità e fasi attuative;
2. le principali opere e fasi di risistemazione finale e recupero;
3. le principali opere di mitigazione ambientale e di raccordo con le aree contermini e la viabilità pubblica;
4. la proposta di piano di monitoraggio ambientale.

Si sottolinea che i presenti indirizzi sono redatti in conformità al PAE vigente e ne rappresentano una specificazione.

1. PRINCIPALI CRITERI, MODALITÀ E FASI ATTUATIVE

1.1. Area di intervento e qualifica dei proponenti

La proposta dovrà riguardare preferibilmente l'intero ambito estrattivo, anche per le parti non direttamente coinvolte da trasformazioni; tale definizione dovrà risultare da una mappa catastale aggiornata, sovrapposta alla CTR, in cui si indicheranno il confine di ambito nonché i proprietari e, se diversi dai proprietari, gli aventi titolo alla disponibilità del diritto estrattivo.

1.2. Vincoli, tutele e rispetti

Si dovranno preventivamente esaminare tutti quegli elementi che impediscono o limitano le attività estrattive, sia di ordine normativo che pianificatorio; in particolare si fa riferimento: ai rispetti nascenti dalle opere, puntuali e/o lineari, di cui all'art. 104 del DPR 128/59; ai vincoli archeologici; alle limitazioni di approvvigionamento idrico, per scopi produttivi, da acque sotterranee; alla presenza di essenze di pregio tutelate, ecc...

1.3. Massima profondità di scavo

In riferimento alla scheda di progetto n. 3, di cui all'Appendice 3 della NTA del PAE vigente, punto 4.1, la profondità di scavo massima ammessa all'interno dell'ambito è fissata in -8 m da p.c. naturale.

Nella proposta la massima profondità di scavo deve essere conforme alla scheda sopracitata.

1.4. Geometrie di scavo

Per l'elaborazione delle geometrie di scavo occorrerà riferirsi alla NTA del PAE vigente.

Dovrà essere prodotta una stima giacimentologica, sia grafica (con piante e sezioni) che numerica (su foglio excel) in cui siano indicativamente individuabili: la quantità complessiva estraibile (netto + "capellaccio" + sterili); la loro suddivisione per ogni soggetto avente titolo; le superfici coinvolte, complessive e per ogni soggetto avente titolo.

1.5. Interferenze con le acque superficiali

Nella proposta si dovrà provvedere alla descrizione del reticolo di scolo superficiale in rapporto alle attività estrattive in progetto.

Tale ambito estrattivo rientra parzialmente negli scenari di pericolosità idraulica P2-M (alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno tra 100 e 200 anni – media probabilità) e P1-L (scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi) del Piano di gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) di cui alla Tav. 201-SO "Rubiera" del "Reticolo naturale principale e secondario".

Per tale motivo la proposta in oggetto dovrà contenere, in riferimento alla Delibera di Giunta della RER n. 1300/2016 e relativo allegato, uno "Studio Idraulico" adeguato a definire i limiti e gli accorgimenti da assumere per rendere l'intervento compatibile con le criticità rilevate, in base al tipo di pericolosità e al livello di esposizione locale.

1.6. Suolo pedogenizzato e materiali sterili

Il suolo ed i terreni sterili posti a copertura delle ghiaie naturali del giacimento ("cappellaccio") dovranno essere definiti quantitativamente già in fase preliminare; i terreni sterili eventualmente presenti all'interno dei livelli ghiaiosi del giacimento saranno quantificati in fase operativa previa segnalazione alla Pubblica Amministrazione e da questa constatata.

In relazione ai fabbisogni di inerti per la fase di sistemazione finale, la proposta dovrà considerare di riutilizzare in fase ripristinatoria il suolo ed i terreni sterili posti sia a copertura delle ghiaie naturali del giacimento che di eventuale interstrato; ciò fino al completo soddisfacimento del fabbisogno o ad esaurimento degli inerti medesimi (il terreno vegetale dovrà essere accantonato separatamente dagli altri materiali e riutilizzato preferibilmente a ripristino del suolo).

1.7. Fasi estrattive

Nella proposta si dovrà tenere conto del Piano Poliennale di Attuazione di cui al punto 3.1 della Scheda n. 3, Appendice 3, della NTA del PAE.

Si dovranno comunque specificare le fasi estrattive definendo per ognuna la durata in anni; tali fasi saranno coordinate motivatamente con quelle di ripristino adottando il principio della minimizzazione dei tempi intercorrenti fra l'inizio dei lavori estrattivi e la fine dei ripristini.

Sarà eventualmente aggiornato in proposito il Programma Poliennale di Attuazione con valore ordinatorio dell'attività estrattiva, prima richiamato.

1.8. Impianti di trasformazione

L'impianto esistente, nell'Ambito SE00F, dovrà rispettare le norme di cui agli artt. 7, 27, 28 e 29 della NTA del PAE nonché dare disponibilità prioritaria alla lavorazione delle ghiaie dell'ambito stesso, con collegamento cava-frantoio interno all'ambito e non coinvolgente la pubblica viabilità.

La proposta in oggetto dovrà considerare inoltre la massima capacità di produzione degli impianti esistenti nonché i valori dei principali parametri edilizi (parcheggi di uso pubblico; superficie utile per attività di servizio, custodia, amministrativo, deposito automezzi e annessa officina; altezza massima dei fabbricati di servizio).

2. PRINCIPALI OPERE E FASI DI RISISTEMAZIONE FINALE E RECUPERO

Nella proposta dovranno essere recepite le seguenti indicazioni (punto 4.2, Scheda 3, Appendice 3 della NTA di PAE):

- il ripristino dell'area estrattiva dovrà essere effettuato a piano di campagna ribassato utilizzando prioritariamente i materiali di copertura delle ghiaie e ad esaurimento di questi materiali provenienti da terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi del DPR n. 120/2017, ovvero rifiuti di estrazione ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.Lgs n. 117/2008, previa predisposizione del Piano di gestione dei rifiuti di estrazione e di quant'altro previsto dal medesimo D.Lgs n. 117/2008; dovrà comunque essere preventivamente verificato il rispetto dei valori di concentrazione limite riportati in tabella 1 colonna A dell'Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs n. 152/2006.

Per quanto riguarda le proposte di riassetto vegetazionale si dovranno considerare le destinazioni finali di zonizzazione di cui al punto 1.3, Scheda 3, Appendice 3 della NTA del PAE vigente.

3. OPERE DI MITIGAZIONE AMBIENTALI E DI RACCORDO CON LE AREE CONTERMINI E LA VIABILITÀ PUBBLICA

Si dovrà fare principalmente riferimento al punto 6, Scheda 3, Appendice 3 della NTA di PAE.

Per quanto concerne il raccordo con la viabilità pubblica occorre sviluppare in forma esecutiva gli impegni che CEAG si è già assunta con la presentazione al Comune di Rubiera, di un "Atto unilaterale d'obbligo" corredato da un "Progetto di fattibilità" e parere preliminare della Provincia di Reggio Emilia n. prot. 16716/103/2018 rilasciato alla CEAG il 17 luglio 2018, relativamente ad una viabilità interna all'ambito per la creazione di un accesso dedicato sulla SP 51.

Si dovrà inoltre considerare che le ghiaie autorizzabili, dell'ambito in oggetto, non potranno essere trasportate all'esterno dell' ambito stesso nello stato litologico-granulometrico naturale di cava.

4. MONITORAGGIO AMBIENTALE

Dovrà essere predisposta una proposta di piano di monitoraggio preliminare, basato su idonee reti, per le seguenti matrici ambientali: acque sotterranee; acque superficiali; rumori e polveri.

Tale proposta di piano dovrà essere conforme a quanto previsto all'art. 9 della NTA del PAE vigente e rispettare le prescrizioni ARPA di cui al punto 4.3 della Scheda 3 dell'Appendice 3 della NTA della PAE stesso.

Tale proposta di piano dovrà tener conto delle esistenti reti di monitoraggio delle acque sotterranee e dovrà prevedere la sua attivazione all'inizio dei primi lavori.

Data 18.07.2019